

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

I rossoneri rallentano

L'intervento

38

Venerdì 9 Gennaio 2026 Corriere della Sera

Cultura

Da Siena a Firenze

Il Vieusseux

«riunisce» l'archivio

L'archivio di Federigo Tozzi (1883-1920) approda in toto all'Archivio contemporaneo Bonsanti del Gabinetto Vieusseux, nel Palazzo Corsini Suarez di Firenze. È stato infatti trasferito anche il secondo blocco di carte della



scrittore: opere di filosofia, testi di autori classici greci e latini, opere di letteratura italiana e straniera. L'archivio privato di Tozzi è arrivato a Firenze a più riprese: i primi faldoni nel 1908, poi nel 2005, e infine l'ultimo blocco

Evoluzioni Il riconoscimento espande la dimensione internazionale: appuntamento tra 12 mesi con un'edizione speciale. «Cultura e territorio ancora più uniti»

Cadenza biennale e tournée globale. Il Premio Nonino cresce

Pioniere



● Sopra: il fondatore del premio, Benito Nonino (1933-2024). A destra: la scorsa edizione del premio a Ronchi di Percoto (Udine)

di Marisa Fumagalli

Il Premio Nonino rilancia aumentando la sua dimensione internazionale e diventa biennale. La prossima edizione si terrà il 30 gennaio 2027 a Ronchi di Percoto (Udine) nelle Distillerie Nonino. «Sarà un'edizione speciale, pensata per raccontare con ancora più forza il legame tra cultura, territorio e visione imprenditoriale della nostra famiglia», dichiarano Giannola, Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, d'intesa con la giuria del premio. Ma la nuova cadenza va di pari passo con la programmazione di dialoghi ed eventi nelle più importanti istituzioni europee e del mondo. Nel 2026, si comincia da

Parigi dove si confronteranno membri della giuria e premiati, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo, in un mondo in continua evoluzione. Nel nome di Benito Nonino (1933-2024) e della riconosciuta eccellenza che il marchio simboleggia ed esporta (nel 2020 a San Francisco l'azienda Nonino è stata eletta migliore distilleria del mondo).

Il nuovo corso non cambia l'essenza: il Nonino continua a celebrare la creatività autentica, la ricerca della qualità nel rispetto dei valori originari del premio. «Un invito a meditare sui nostri doveri e responsabilità verso la terra e l'uomo», disse Ermanno Olmi (1931-2018), già membro della giuria. Che, nel tempo, ha



visto riunite personalità come Mario Soldati, padre David Maria Turoldo, Luigi Veronelli, Gianni Brera, Mario Rigoni Stern, Jorge Amado, Peter Brook, Emmanuel Le Roy Ladurie, Natalia Ginzburg, Claudio Magris, V.S. Naipaul, James Lovelock, Adonis, Antonio Damasio, Edgar Morin, John Banville, Fabiola Gianotti, Giorgio Agamben e Amin Maalouf. Alcu-

ni nomi sono ancora presenti oggi nella giuria presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea, Edgar Morin. In oltre cinquant'anni (dal 1975) il premio ha incoronato vignaioli, scrittori, intellettuali, filosofi, pensatori, scienziati di tutto il mondo, anticipando per sei volte il Premio Nobel. Attribuito a Rigoberta Menchù (Premio Nonino 1988, Nobel 1992), V.S. Naipul (Nonino 1993, Nobel 2001), Tomas Tranströmer (Nonino 2004, Nobel 2011), Mo Yan (Nonino 2005, Nobel 2012), Peter Higgs (Nonino 2013, Nobel 2013), Giorgio Parisi (Nonino 2005, Nobel 2021).

La storia del Premio agli inizi è legata alla terra. Il 29 novembre 1975, con lo scopo di «stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani», e preservare la biodiversità del territorio, viene istituito il Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro. Ma già nel 1977 si aggiunge il Premio Nonino di letteratura, che dal 1984 si completa con la Sezione internazionale. E il 25 gennaio 1997, in occasione della XXII edizione del premio, viene presentato il libro di Altan *Ben il quarto figlio di Noè*, graphic novel che racconta la saga della famiglia Nonino e del capostipite Benito. Il 25 gennaio 2025 il Premio Nonino festeggia i suoi 50 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Susanna Tamaro



L'Epifania, il giorno in cui il cristianesimo riconosce la regalità di un Bambino, mi ha portato una notizia che non avrei mai voluto ricevere. I piccoli prigionieri nella casa-famiglia di Vasto, gli ex bambini felici nel bosco, hanno cominciato a compiere atti di autolesionismo, e anche la madre inizia a dare segni di squilibrio nervoso. Ecco, ci sono riusciti, ho pensato: finalmente i bambini Trevillion sono diventati come tutti gli altri: gli atti di autolesionismo, infatti, sono un flagello che colpisce ormai adolescenti e bambini in età sempre più precoce. Finalmente anche loro sono diventati infelici, finalmente sono disperati, finalmente avranno bisogno della stampella di uno psicologo per andare avanti e magari anche di qualche psicofarmaco. Da che cosa nasce l'autolesionismo se non da una sofferenza difficilmente esprimibile che porta a trovare sollievo soltanto nel procurarsi dolore fisico? E qual è il dolore dei dolori? Quello di non essere amati, di non essere visti nella realtà più profonda, quello di non vedere davanti a sé più alcuna ragione per vivere.

Che fiaba sarebbe quella della Casa del Bosco? Non certo una di Andersen, ma piuttosto una fiaba partorita dalla cupa memoria antropologica dell'Europa e recuperata da Perrault e dai fratelli Grimm. Hansel e Gretel, Cappuccetto rosso, Pollicino. Solo che, in questa storia, non c'è nessun cacciatore che spara al lupo, liberando la nonna e la nipote; nessuna parola magica viene pronunciata per riuscire a rompere il maleficio in cui sono incorsi i protagonisti. Al loro posto c'è un mastodontico apparato giudiziario, composto da un variegato numero di persone competenti, che agisce con lentezza esasperante e il cui giudizio sarà determinante per il destino delle piccole vittime di questa favola nera.

T sciamo però dal mondo delle fiabe e

L'intervento La vicenda dei Trevillion, neorurali residenti in un edificio isolato nel Chietino. Il Tribunale ha giudicato non idonee le condizioni in cui vivevano e ha deciso il trasferimento dei piccoli in una struttura protetta

La famiglia nel bosco
«Riportatela a casa»

La scrittrice ragiona sull'allontanamento dei tre figli
«Io, bambina in un istituto, dico: ridateli ai genitori»

L'autrice

● Susanna Tamaro (Trieste, 1957) è l'autrice del bestseller internazionale *Va dove ti porta il cuore*, uscito per Baldini & Castoldi nel 1994 e riedito, in occasione del trentennale, da Solferino

● Tra i suoi libri più recenti, per Solferino sono usciti i saggi *L'amore di un cane* (2024) e *La via del cuore* (2025) e i romanzi *Ascolta la mia* (2024)

vivere in maniera arcaica, ma non è una novità: già dagli anni Settanta le campagne qui intorno erano piene di casolari e comuni in cui spesso, in un'allegria confusione, venivano tirati su i bambini in modo spartano. E come se in America avessero deciso di arrestare tutti gli Amish.

Quali sono stati i crimini per cui è stata sequestrata e distrutta una famiglia? Non avere un bagno in casa? Negli anni Settanta in Friuli, dove vivevo, quasi nessuno dei miei compagni di scuola che viveva in campagna aveva il bagno in casa. La bambina di sei anni non sa leggere? Si tratta di bambini bilingui che hanno naturalmente una difficoltà ad apprendere una lingua sconosciuta. Non c'è riscaldamento in casa, ma solo una stufa? Devo confessare che anch'io, mentre sto scrivendo, sono seduta accanto alla stufa mentre il resto della casa non è riscaldato perché in campagna, da sempre, si scaldava solo la stanza dove si sta più spesso. La vita campestre impone delle scomodità sconosciute a chi vive nel confort degli appartamenti moderni, ma la scomodità fa bene ai corpi e alle menti perché li rende capaci di adattarsi. Per quanto riguarda lavarsi e cambiarsi una volta alla settimana, anche questa è la norma d'inverno per tanti

Le tappe

Senza scuola, acqua e gas
Adesso la perizia sulla coppia

Il caso della «famiglia nel bosco» scoppia a settembre 2024, quando Nathan Trevillion, 51 anni, ebanista inglese, Catherine Birmingham, 45, ex insegnante di equitazione australiana, e i loro figli (due gemelli di 6 anni e una bimba di 8) finiscono in ospedale per avvelenamento da funghi. La famiglia vive in un casolare isolato a Palmoli, Chieti, senza acqua corrente, riscaldamento a gas e bagno interno. I

la vostra vita serena e ai vostri cari animali». Invece sono stati messi in salvo in una casa-famiglia. Casa-famiglia, parola magica in grado di risolvere ogni problema! Finalmente un tetto, un bagno, ambienti riscaldati e persone responsabili che si prendono cura di loro. Dato che sono cresciuta in una famiglia gravemente disfunzionale, anch'io nella minore età sono passata sotto il vaglio di assistenti sociali, psicologi e psichiatri; ancora ricordo le ore trascorse al Centro medico psico-pedagogico come un incubo: dovevo guardare delle macchie di cui non si capiva niente e dire cosa fossero, quando era evidente per me che erano soltanto macchie; dovevo fare i test di intelligenza, con le lancette dell'orologio che correvano, mentre io non capivo neppure le domande. Alla fine, uno psichiatra, a cui sarò sempre grata, compresa la gravità patologica della mia situazione familiare, ha suggerito il mio allontanamento da casa. Non c'era alcun tribunale di mezzo, ma soltanto un consiglio di persone che avevano messo a fuoco il problema. Sono stata quindi mandata prima in collegio e poi in una casa-famiglia. Nella casa-famiglia in prevalenza trovano ospitalità bambini e ragazzi che vengono da situazioni più che disastrose; dunque non compagni sereni, aperti, di-